

Raggio di sole

Pubblicato: Domenica 17 Maggio 2020



Il racconto della domenica è a cura della scuola di scrittura creativa Edizioni del Cavedio coordinata da Fiorenzo Croci.

Lo zoo è il parco preferito da Tony, mio figlio, ha dieci anni, oggi festeggiamo il suo compleanno con la giornata degli animali. Ogni anno visitiamo uno zoo diverso, questo è il terzo. Ha deciso che da grande farà il veterinario, vuole curare tutti gli animali feriti. La giornata è ideale: sole, cielo terso e leggera brezza.

Camminiamo lungo un sentiero che, secondo la mappa, ci porterà al lago degli ippopotami. E' la prima volta che li vediamo. Ci raggiungono due ragazzi che corrono spaventati e urlano che è scappata la tigre e ha sbranato un custode. Corriamo anche noi verso l'uscita, mi preoccupa per Tony. Sbagliamo strada e arriviamo di fronte alla gabbia vuota. La situazione è spettrale, il corpo di un custode dello zoo giace martoriato, quello della tigre è poco distante, abbattuto da un sonnifero sparato da un altro custode che al nostro arrivo sussulta, punta contro il fucile e intima di girare al largo. Ha lo sguardo fisso su un'ascia per terra accanto alla gabbia. Non sanno se è scappata qualche altra belva. Andiamo in un capanno lì vicino e chiudiamo le porte, con noi ci sono i gestori e altri visitatori spaventati. Dopo due ore arriva la buona notizia, possiamo uscire dallo zoo e tornare a casa. Recuperiamo i nostri zaini, ripassiamo davanti alla gabbia della tigre e Tony mi dice... Guarda mamma, c'è una lente di ingrandimento su quell'albero, per cui avviso subito un responsabile.

Fuori dello zoo decidiamo di fermarci in una pizzeria, è stata una giornata pesante, partita per esplorare un parco e finita con il morto. Tony è molto eccitato, non vede l'ora di raccontare tutto ai compagni di

scuola, invece io non vedo l'ora di andare a dormire. Il giorno dopo leggo sul Corriere che un custode dello zoo ha confessato l'omicidio. Il resoconto è dettagliato perché lo ha raccontato lui stesso. Ha legato un'ascia a un filo di paglia sopra la gabbia, poi ha posizionato una lente di ingrandimento su un ramo alto della quercia accanto. Ha aspettato mezzogiorno, nascosto fra le fronde dell'albero. A quell'ora il sole è alla massima altezza, il suo raggio attraverso la lente ha bruciato il filo di paglia a cui era legata l'ascia che ha tagliato la corda che assicurava la chiusura della gabbia della tigre. Il collega non ha neanche sentito avvicinarsi l'animale, ed è stato azzannato. Voleva ucciderlo perché era l'amante della moglie, e aveva studiato per mesi la posizione del sole. Un delitto perfetto. Quando è tornato a casa ha trovato un biglietto della moglie che era scappata con un altro uomo.

Racconto di Laura De Filippo, illustrazione di Letizia Ghirotto

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di Laura De Filippo